

DIARII

I OTTOBRE MDXXX. — XXX SETTEMBRE MDXXXI

1

Del mese di ottobre 1530.

A dì primo octubrio, sabato. Hessendo heri intradi li Cai di XL a la banca sier Domenego Minio di sier Francesco, sier Almorò Lombardo qu. sier Julio, sier Thomà Moro qu. sier Antonio, et Cai dil Conseio di X sier Pandolfo Morexini, sier Lorenzo Bragadin, stati altre fiate, et nuovo sier Gasparo Contarini. Questa matina introe in Collegio sier Piero Lando, et sier Lunardo Emo, Savii del Conseio, et zà introe sier Alvise Gradenigo, et il quarto, sier Polo Capello el cavalier procurator, è in villa a Noventa: Savio di terraferma introe sier Zuan Contarini *da Santa Justina*, et zà era intrato sier Marco Antonio Corner qu. sier Polo: Savii ai Ordeni introe sier Domenego di Prioli qu. sier Giacomo, sier Zuan Bragadin qu. sier Santo, sier Hieronimo Malipiero qu. sier Andrea, sier Bernardo Capello qu. sier Francesco el cavalier, et sier Piero Justinian qu. sier Alvise.

Vene in Collegio l'orator dil duca de Milan, et monstrore alcuni avisi di Roma et altrove. Il sumario, havendoli, noterò qui avanti. Et disse comè il suo signor duca partiva di Cremona *immediate*, andaria a Ferrara, et poi a Loreto, poi veneria in questa terra.

Da Cremona, di sier Gabriel Venier orator, di . . . Avisa il zonzer del signor duca li, qual si partiria a di . . . per Po su burchioni, veria a Ferara, et poi in questa terra. Et questo a

soa richiesta et di soi, che lo disconseia a far prima il viazo di Loreto. Scrive, venendo di Pavia, era stato a . . . a far certe noze di domino Maximilian Stampa, suo intrinsecho et primario, maridato in la fia del conte Zuan Francesco di la Somaia, dove fu fato un bellissimo banchetto, et la matina, al montar dil duca in burchio, una colation con 20 man di confecion etc.

Di Augusta, di sier Nicolò Tiepolo el doctor, orator, di 24. Come la dieta si feva, overo consulto per le cose lutheriane, era risolta, et fatoli intender da parte di la Cesarea Maestà che si rimetteva a far una dieta questo april proximo, et in questo mezo non dovesseno far predicar a la lutheriana ma viver catolicamente. Et per uno di quelli signori luterani li fu risposto che a predicar lo evanzelio di Dio non era mal, et loro li risposeno, zoè li catolici, che l'imperator toria le arme contra di loro. Hor il duca di Saxonia la matina con 300 cavalli armati era partido, e cussì altri lutheriani. Et altre particolarità *ut in litteris*.

In questa mattina in Collegio fo parlato assai zerca la venuta del duca de Milan in questa terra, qual saria, o secondo come scrive il Venier orator o come ha ditto il suo orator. Le caxe è preparate in la procuratia de sier Andrea Lion, in quella sta domino Marco Grimani, et parte in la caxa di sier Marco da Molin. Voleno farli grande honor et darli il buciuntoro, zoè la Signoria col Serenissimo et il buciuntoro lo aspeterà di là dil ponte di Rialto, et con li piati soa excellentia, levato a San Chimento,

1*